

RAPPORTO PRELIMINARE DEL GARANTE REGIONALE**PREMESSA.**

All'inizio di questo rapporto, due premesse metodologiche.

In primis, sulla disciplina partecipativa, in secondo luogo sul coinvolgimento del responsabile del procedimento e dell'ufficio competente nel percorso partecipativo.

Per quanto riguarda l'individuazione della disciplina partecipativa vigente ai fini della elaborazione del percorso partecipativo, deve ricordarsi che la disciplina della l.r. 65/2014 è stata successivamente completata e integrata con il regolamento regionale n. 4/R, emanato con DPGR del 14.2.2017, pubblicato sul BURT del 17.2.2017 ed entrato in vigore in data 18.2.2017, nonché con le Linee guida sui livelli partecipativi uniformi approvate con DGR n. 1112 del 16.10.2017, entrate in vigore in pari data.

Sia il regolamento regionale che le Linee guida, per espressa previsione, si applicano agli atti di governo del territorio avviati dopo la loro entrata in vigore.

Nel caso di specie con DGR n. 13 del 7.1.2019 è stato approvato l'avvio del procedimento in questione per la ridefinizione del sistema delle aree protette dei monti livornesi.

Pur non trattandosi di atto di governo del territorio, la Regione ha quindi optato di avvalersi facoltativamente della disciplina partecipativa di cui agli artt. 36 e ss. della l.r. 65/2014, incaricando conseguentemente a tal fine il garante regionale.

Al presente procedimento avviato quindi con la DGR n. 13 del 7.1.2019 si applicano il regolamento regionale n. 4/r/2017 e le Linee Guida di cui alla DGR n. 1112/2017.

Per quanto riguarda invece il coinvolgimento del responsabile del procedimento e dell'ufficio competente nel percorso partecipativo, preme precisare da un punto di vista metodologico che tutti i contributi pervenuti al Garante sono stati trasmessi per mail nella contestualità del loro arrivo al responsabile del procedimento e all'ufficio competente, presenti peraltro anche agli incontri pubblici.

Tale coinvolgimento ha consentito al responsabile del procedimento e all'ufficio competente di conoscere e valutare i contributi non al momento dell'invio del presente rapporto ma fin dall'inizio del percorso partecipativo, ovvero fin dall'avvio del procedimento.

Il presente rapporto, perciò, se da un lato evidenzia le attività di informazione e partecipazione svolte in conformità al programma delle attività allegato all'avvio, dall'altro espone sinteticamente, a valere quale proposta di contenuto di piano, i contributi pervenuti ai sensi della l.r. 65/2014, peraltro già conosciuti integralmente dal responsabile del procedimento e dall'ufficio competente nella contestualità del loro arrivo.

1. AVVIO DEL PROCEDIMENTO, PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE.

Con la l.r. 19 marzo 2015, n. 30 "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*" è stato stabilito di ridefinire i sistemi regionali delle aree naturali protette e della biodiversità, rispettivamente agli articoli 113 e 116 che, entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore.

Con la delibera n. 270 del 5 aprile 2016 la Giunta Regionale ha dato avvio alla verifica per la revisione delle ANPIL, dei Parchi provinciali e dei siti di interesse regionale promuovendo l'attività di concertazione di cui ai richiamati articoli 113 e 116 della l.r. 30/2015, così da garantire lo

svolgimento integrato delle connesse valutazioni anche di ordine tecnico scientifico tramite la convocazione di appositi tavoli di concertazione ai quali partecipano gli Enti locali e gli Enti parco coinvolti.

In detto procedimento è stato riscontrato che sul territorio dei Comuni di Rosignano Marittimo, Livorno e Collesalvetti sono presenti le seguenti tipologie di aree da sottoporre a verifica ai sensi dei richiamati articoli 113 e 116 della l.r. 30/2015, facenti parte del sistema integrato delle aree protette dei Monti Livornesi:

- il “Parco provinciale dei Monti Livornesi” (istituito con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 936/1999 e n. 163/2000) dell’estensione di ca. 1.330 ettari;
- le Aree Naturali Protette di Interesse Locale – ANPIL “Parrana San Martino” e “Colognole” nel Comune di Collesalvetti, “Foresta di Montenero”, “Foresta Valle Benedetta” e “Torrente Chioma” nel Comune di Livorno e “Parco del Chioma” nel Comune di Rosignano Marittimo, per complessivi 1.970 ettari;
- i sir (Siti di interesse regionale) “Calafuria” nel Comune di Livorno e “Monte Pelato” nel Comune di Rosignano Marittimo;

A seguito di un costante confronto e di molteplici incontri, finalizzati all'elaborazione di una proposta di riclassificazione congiunta tesa a garantire la tutela naturalistica e la valorizzazione delle risorse ambientali dei rispettivi territori nell’ambito di una visione unitaria coerente e sistemica, in data 21 maggio 2018 è stato sottoscritto un protocollo d’intesa tra la Regione Toscana, i Comuni di Livorno, Collesalvetti e Rosignano Marittimo e la Provincia di Livorno per la verifica, ai sensi degli articoli 113 e 116 della l.r. 30/2015, del Parco provinciale dei Monti Livornesi, delle ANPIL e dei sir (siti di interesse regionale) citati.

Dagli incontri svolti sul territorio è emerso come il tema sia fortemente sentito dai portatori di interesse e dalla cittadinanza in generale.

Con la DGR n. 13 del 7.1.2019, quindi, nonostante la procedura di individuazione delle nuove aree non si configuri quale atto di governo del territorio, si è stabilito di attivare forme di partecipazione ai sensi della l.r. 65/2014, secondo il Programma per le attività di informazione e partecipazione allegato, avvalendosi del Garante regionale per la sua attuazione.

Di seguito si riporta, per comodità di lettura, il programma delle attività per esteso.

“.... 7. PROGRAMMA PER LE ATTIVITA’ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Premessa

Sul territorio dei Comuni di Rosignano Marittimo, Livorno e Collesalvetti sono stati istituiti, ai sensi della L.R.49/95 (ora soppressa):

- *il “Parco provinciale dei Monti Livornesi” (istituito con deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 936/1999 e n. 163/2000) dell’estensione di ca. 1.330 ettari;*
- *le Aree Naturali Protette di Interesse Locale – ANPIL “Parrana San Martino” e “Colognole” nel Comune di Collesalvetti, “Foresta di Montenero”, “Foresta Valle Benedetta” e “Torrente Chioma” nel Comune di Livorno e “Parco del Chioma” nel Comune di Rosignano Marittimo, per complessivi 1.970 ettari;*
- *i sir (Siti di interesse regionale) “Calafuria” nel Comune di Livorno e “Monte Pelato” nel Comune di Rosignano Marittimo;*

La nuova legge regionale "norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale", L.R.T 30/2015, non prevede più gli istituti del parco provinciale e dell'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) precedentemente normati dalla L.R.T. 49/1995 e agli Art.113 e 116, dispone la verifica di tali istituti valutandone la loro ascrivibilità ad una delle tipologie previste dagli art.2 e 6 della medesima legge (parchi o riserve regionali).

Sin dall’entrata in vigore della L.R. 30/2015, si è avviato un costante confronto tra la Regione ed i Comuni di Livorno, Collesalvetti e Rosignano Marittimo, per l’elaborazione di una proposta di riclassificazione congiunta, tesa a garantire la tutela naturalistica e la valorizzazione delle risorse

ambientali dei rispettivi territori nell'ambito di una visione unitaria coerente e sistemica. Tale confronto si è concretizzato con la sottoscrizione, in data 21 maggio 2018, di un protocollo d'intesa ove le parti condividono una proposta di trasformazione delle aree ed uno specifico percorso che prevede i necessari approfondimenti tecnici e verifiche di coerenza propedeutici all'istituzione dei nuovi vincoli.

Il protocollo d'intesa quindi rappresenta il punto di partenza istituzionale per procedere all'istituzione delle nuove aree.

L'informazione e la partecipazione

La procedura di individuazione delle nuove aree non si configura quale atto di governo del territorio ed, in quanto tale, non rientra nel campo di applicazione dell'art.36 della L.R.T. 65/2014 "norme per il governo del territorio" che detta particolari disposizioni per l'informazione e la partecipazione dei cittadini alla formazione degli atti.

Da precedenti incontri già svolti sul territorio è emerso come il tema sia fortemente sentito dai portatori di interesse e dalla collettività in generale registrando un'incisiva richiesta di partecipazione, tenuto conto delle eventuali future ricadute della trasformazione delle aree di cui si tratta sugli atti di governo del territorio vigenti.

Per tali ragioni si ritiene opportuno, oltre che utile per una migliore formazione degli atti, applicare anche nel presente procedimento la disciplina partecipativa di cui agli artt. 36 e ss della lr 65/2014, del regolamento regionale n. 4/r/2017 e delle linee guida approvate con DGR 1112/2017. Trattandosi di un procedimento di competenza regionale si ritiene a tal fine necessario avvalersi del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione di cui all'art.39 della L.R.T. 65/2014.

D'altra parte la modifica degli istituti ambientali ad oggi in essere e la definizione di misure di salvaguardia propedeutici al futuro regolamento hanno delle ricadute sugli atti di governo del territorio; ciò motiva maggiormente il coinvolgimento del Garante regionale.

Partendo dagli indirizzi politici già espressi nell'ambito del protocollo d'intesa del 21 maggio 2018, l'attività di partecipazione sarà finalizzata ad esaminare e discutere le eventuali problematiche che ne possono derivare e fornire elementi utili per le scelte attuative dell'atto di indirizzo.

- *Ai sensi degli art. 113 e 116 della L.R.T. 30/2015 l'autorità competente all'istituzione di nuove riserve regionali e di nuovi siti natura 2000 è la Regione Toscana.*
- *Il responsabile del procedimento è individuato nel dirigente del Settore Tutela della Natura e del Mare*
- *Il Garante dell'informazione e partecipazione è individuato nel Garante regionale ai sensi del Capo V, Titolo II della L.R. n.65/2014*

Attività di informazione e partecipazione con indicazione dei tempi di attuazione

L'attività di partecipazione è svolta ai sensi degli artt. 36 e ss della lr 65/2014, del regolamento regionale n. 4/r/2017 e delle Linee Guida approvate con DGR 1112 del 16 ottobre 2017.

Pertanto verrà creata sulla pagina web del garante una apposita pagina web dedicata al presente percorso indicando anche l'indirizzo di posta del garante regionale.

Nella sezione informazione verranno pubblicati gli atti del procedimento, il presente programma e il rapporto del garante.

Nella sezione partecipazione verrà pubblicato il documento di sintesi dei contenuti dell'atto di cui si tratta, formulato dalla struttura regionale competente.

Verrà poi predisposto nella sezione partecipazione un form, ovvero una forma di partecipazione digitale attraverso il quale sia possibile per chiunque vi abbia interesse a partecipare inoltrare le proprie osservazioni/contributi.

Il form rimane aperto per 60 giorni.

Al fine di consentire il più diretto coinvolgimento di tutti i soggetti interessati si prevedono anche due incontri pubblici:

1° incontro nel periodo dicembre 2018/gennaio 2019.

nella fase iniziale di costruzione degli elaborati tecnici attuativi dell'atto di indirizzo.

L'incontro si terrà congiuntamente ai Soggetti istituzionali sottoscrittori dell'intesa e sarà rivolto alle Associazioni di categoria, alle Associazioni ambientaliste, agli Ordini professionali ed alla popolazione per la presentazione degli obiettivi e dei contenuti del procedimento.

Successivamente all'incontro, vi sarà la predisposizione di form digitale idoneo del format sopra richiamato idoneo a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, con possibilità di acquisizione di contributi per un periodo di 60 giorni.

2° incontro nel periodo aprile-maggio 2019

nella fase avanzata della costruzione degli elaborati tecnici attuativi dell'atto di indirizzo dopo aver recepito eventuali indicazioni raccolte con il form digitale

L'incontro si terrà congiuntamente ai Soggetti istituzionali sottoscrittori dell'intesa e sarà rivolto alle Associazioni di categoria, alle Associazioni ambientaliste, agli Ordini professionali ed alla popolazione per la presentazione degli obiettivi e dei contenuti del procedimento

In fase di approvazione dell'atto conclusivo per la riclassificazione delle aree di cui si tratta, infine, sarà allegata alla DGR di proposta al CR il rapporto del Garante regionale sull'attività svolta nonché la relazione del Responsabile del Procedimento in merito agli esiti delle osservazioni/suggerimenti pervenuti nel corso di svolgimento della fase di partecipazione..”

2. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

2.1. Coerentemente con il programma sopra citato, è stato creato sulla pagina web del garante regionale un link denominato “Informazione e partecipazione” accedendo al quale si apre la pagina web a ciò dedicata.

In tale pagina viene preliminarmente riportato il programma delle attività di informazione e partecipazione e l'indirizzo di posta elettronica del garante (garante@regione.toscana.it).

Di seguito due Sezioni: “Sezione informazione” e “Sezione Partecipazione”, ovvero due link alle relative pagine.

Nella pagina denominata “Sezione informazione”, sono stati pubblicati tutti gli atti pubblici via via adottati in relazione al Piano, nonché in futuro il rapporto preliminare e quello definitivo del garante, come previsto dal programma delle attività.

Nella stessa pagina, vi è poi il link “procedure di partecipazione per il piano regionale cave”, attraverso il quale si accede all'altra “Sezione partecipazione”, dove sono riportate via via tutte le comunicazioni del Garante verso la collettività in ordine alla tempistica procedimentale dell'attività di partecipazione, ma soprattutto sia una sintesi dei contenuti.

Preme sottolineare come la sintesi dei contenuti del piano è stata pubblicata al fine di garantire una miglior comprensione del piano da parte di tutti e agevolare così la partecipazione.

La pubblicazione della sintesi suddetta realizza peraltro sia il livello prestazionale della “accessibilità”, di cui all'art. 16 comma 2 lett. a) del regolamento regionale n. 4/R, sia il livello

partecipativo uniforme di cui all'art. 3, comma 2, lett. a) delle Linee guida, ancorchè entrati in vigore medio tempore.

La creazione di tale pagina web garantisce dunque la disponibilità e accessibilità delle informazioni a chiunque vi abbia interesse.

Occorre tuttavia dar conto delle ulteriori e specifiche attività di informazione svolte al fine di favorire il percorso partecipativo.

2.2. Destinatari delle attività di informazione e partecipazione coinvolti.

La l.r. 65/2014 si rivolge a “chiunque vi abbia interesse”, ovvero ad una generalità indistinta di interessati, cosicchè risulta imprescindibile la creazione di una pagina web che garantisca la disponibilità e accessibilità delle informazioni a chiunque.

Considerata la diversa attitudine degli interessati di avvalersi o meno di modalità digitali per l'informazione, si è ritenuto inoltre opportuno avvalersi anche della Fondazione Sistema Toscana, per la realizzazione di diverse campagne di informazione lungo tutto il percorso partecipativo.

Tali attività risultano meglio descritte nel report di FST allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. 1)

3. ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE.

3.1. Coerentemente con quanto previsto nel programma delle attività di informazione e partecipazione, il Garante ha attivato sulla pagina web del Garante nella “Sezione partecipazione” un FORM ovvero un modulo digitale attraverso il quale raccogliere contributi partecipativi da parte di chiunque vi abbia interesse con la facoltà di georeferenziare il proprio contributo partecipativo, grazie a geoscopio.

Tale forma di partecipazione coinvolge necessariamente tutti i cittadini singoli e associati e i soggetti interessati e al tempo stesso tiene conto della scala e tipologia di piano.

Difficilmente, infatti, si riuscirebbe a raggiungere chiunque vi abbia interesse sull'intero territorio regionale.

Il form è rimasto attivo dal 20.2.2019 al 20.4.2019 e dal 19.12.2019 al 3.1.2020 sulla pagina web del garante.

Tramite il form sono pervenuti n. 20 contributi partecipativi.

3.2. Sono stati organizzati quindi due incontri pubblici.

Il primo, in data 20.2.2019 a Livorno nel Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, articolato in due sessioni, una rivolta a Associazioni venatorie, associazioni di categoria e Ordini professionali, la seconda rivolta a Associazioni ambientaliste, volontariato e cittadinanza.

Il secondo, in data 5 dicembre 2019 a Livorno, stesso sito, rivolto alla collettività.

Tutti gli incontri sono stati ampiamente pubblicizzati e partecipati e in tale sede sono pervenuti diversi contributi partecipativi, riportati al punto 4.3.

A ciascun incontro, oltre al garante in veste di moderatore, erano presenti anche l'Assessore regionale competente e il responsabile del procedimento al fine di poter dialogare con i partecipanti da un punto di vista politico e tecnico.

Gli incontri sono stati registrati (dando previo avviso ai partecipanti) al fine di poter riportare correttamente i contributi partecipativi che sarebbero stati presentati e di cui si dà conto al punto che segue.

4. CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PERVENUTI.

Il percorso partecipativo è iniziato in data 20.2.2019 e si è concluso quindi il 3.1.2020.

4.1. Contributi pervenuti complessivamente.

Considerando i contributi acquisiti nei due incontri pubblici, il cui contenuto viene riportato al successivo punto 4.2., i contributi inviati ad oggi complessivamente sono risultati n. 48, compresi quelli inviati tramite form.

Nella scheda di cui all'All. 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, sono indicati i n. 20 contributi scritti pervenuti tramite i due form, specificando il mittente, la categoria di appartenenza, nonché la sintesi del singolo contributo partecipativo.

4.2. Contributi pervenuti durante i tre incontri pubblici.

Gli incontri pubblici del 20.2.2019 e del 5.12.2019 sono stati partecipati sia dai soggetti invitati che dalla collettività.

Ciascun incontro è stato registrato e di tale registrazione è stato dato avviso ai partecipanti fin dall'inizio, per consentire l'acquisizione corretta del contributo ai sensi della l.r. 65/2014.

Di seguito si riportano perciò sinteticamente gli interventi e i contributi presentati durante i tre incontri.

4.2.1. Incontro del 20.2.2019

Prima sessione

- 1) Paolo Pasquinelli, biologo. Tre sono gli argomenti: la bonifica, la conservazione e la cartellonistica. La bonifica è necessaria perché alcune aree dei monti livornesi sono pattumiera, anche dentro il parco. La conservazione è una priorità della biodiversità individuando i soggetti da proteggere. La cartellonistica è indispensabile per poter controllare, a cominciare dal divieto di scarico nelle piazzole.
- 2) Andrea Costanzo, Presidente Dottori Agronomi Provincia di Livorno: La conservazione senza una corretta manutenzione porta conseguenze negative. Il dissesto parte dalle zone collinari. Sono territori antropizzati e le esigenze naturalistiche devono essere contemperate con altre esigenze. Il territorio non va ingessato. Si sollecitano quindi interventi pubblici per la difesa dei territori forestali, occorre una selvicoltura sostenibile.
- 3) Museo di Storia Naturale del Mediterraneo. La presunta mancanza di gestione del territorio non è necessariamente alla base dei disastri naturali. Un bosco può essere gestito in più modi.
- 4) Guida ambientale escursionistica. Dopo la conservazione della natura la questione più importante è il turismo, comprese le attività agrosilvopastorali. La sentieristica e la cartellonistica è importante e va incrementata. I rifiuti abbandonati sono un problema presente. La caccia può essere presente, ma impedisce l'attività turistica nel periodo della caccia al cinghiale. Nelle aree contigue il taglio forestale va gestito diversamente dal passato.
- 5) ATC Livorno. Nelle aree contigue si dovrà fare un regolamento di accesso. La caccia è consentita, ma ci sono gli appostamenti fissi. L'Atc ha le competenze per dare un contributo ad una gestione corretta dei Monti livornesi, essendo noi a gestire economicamente anche i

territori in cui esistono aziende agricole. La sentieristica manca e va incentivata. E' grazie al mondo venatorio che viene mantenuta la sentieristica, vengono effettuate le segnalazioni delle discariche e altro. Chiediamo alla Regione di essere presi in considerazione.

- 6) Utente del territorio: le cartucce dei territori invadono il nostro territorio.

Seconda sessione

- 7) Presidente WWF Livorno. Siamo soddisfatti di essere arrivati a questo punto. Ci auguriamo che tutti i Comuni interessati introducano sostanziali modifiche nel definire i vari istituti ambientali.
- 8) Presidente Associazione Calafuria. Il progetto "sic a mare" è stato sostenuto dalla nostra associazione. Dobbiamo valorizzare il territorio di Calafuria.
- 9) Salvini. Sono favorevole alla creazione di queste aree protette perché l'agricoltura non può essere fatta in maniera intensiva ma nel rispetto dell'ambiente. Noi facciamo volentieri anche la pulizia dei boschi, ma non possiamo essere lasciati soli. Siamo in una fase importante per queste aree perché dobbiamo disciplinare la gestione e il controllo di queste aree, ma la tutela non può diventare un ulteriore vincolo a carico delle popolazioni. Diversamente espropriate le aree, farli diventare demaniali in modo da non caricare su di noi oneri e responsabilità.
- 10) Libera cittadina di Livorno. Questa frammentazione dei territori e delle forme di tutela porterà ad una gestione frammentata. Si pensi anche all'acquedotto leopoldino che non è gestito. Se c'è una visione frammentata dei territori con questa modalità, non è meglio farlo diventare un Ente parco? Perché non sfruttiamo questo territorio per il turismo lento e per i cammini, finanziati dalla Regione?
- 11) C'è un patrimonio variegato da tutelare. Partiamo dal costruire sentieristica e cartellonistica. Non è possibile però delegare alle associazioni e al volontariato la manutenzione e gestione delle strutture. Creiamo opportunità di lavoro.
- 12) Libera cittadina impegnata nella forestazione. Noto che i boschi non sono tutelati, che nelle aree di sosta vi sono rifiuti abbandonati senza controllo, che manca la segnaletica, che i cacciatori sono senza controllo. Segnalo che questo è un polmone verde e che potrebbe costituire occasione di lavoro per molti.
- 13) Ci sono problemi anche per la parte sud di Livorno, fuori dal perimetro interessato dal percorso in questione?
- 14) Assessore del Comune di Rosignano marittimo con delega ai parchi. Oggi siamo a questo punto perché dopo la lr 30/2015 abbiamo lavorato giungendo ad un protocollo di intesa e il presente percorso ha lo scopo di trovare modalità di gestione migliori di questi territori. Anche la cultura è un tema da porre al centro.
- 15) Assessore comunale di Collesalveti. C'è una scelta politica dei tre Comuni nella stipula di un Protocollo di Intesa. Quello che viene suggerito dalla collettività deve essere portato dentro questo procedimento, guardando alla sostanza e non al nome degli istituti ambientali. Il problema vissuto fino ad oggi è l'assenza totale di gestione. E' questo che dobbiamo prevedere e disciplinare. Quindi massima attenzione alla gestione.
- 16) Assessore del Comune di Livorno. Questo percorso è stato deciso all'unanimità del Consiglio Comunale. Vogliamo concluderlo velocemente e chiedo la massima collaborazione.

- 17) Gazzetti, Vicepresidente della Commissione Ambiente Regionale. Non dobbiamo impuntarsi sulle definizioni, ma condividere un obiettivo. Sulla gestione integrata c'è una convergenza e un'unità di intenti. Dobbiamo fare un passo in avanti.
- 18) Patrizia Riva. Occorre ottimizzare le risorse di personale anche dell'Unione dei Comuni.

4.2.2. Incontro del 5.12.2019

- 1) Paolo Pasquinelli, biologo. Manca un discorso sul monitoraggio in runtime. Il territorio sta cambiando velocemente. Per i punti h) e g), ovvero ricerca e didattica, occorre prevedere finanziamenti per fare ricerca e didattica. Non si parla più di trasformazione di aree da sir a sic. Al tavolo manca il museo. Occorre coinvolgere persone del luogo al tavolo.
- 2) Diego Guerri, Occhi sulle colline, wwf livorno. Chiedo che il percorso iniziato si concluda prima delle elezioni. Al tavolo devono esserci anche le associazioni ambientaliste e quelle che si occupano di ricerca. La frammentazione che c'è in questo territorio emergerà nella scrittura del regolamento. Quali sono i prossimi passaggi e i tempi?
- 3) Silvano Righi. Associazione cacciatori. Prendo nota con favore che gli ATC sono parte di questa nuova disciplina.
- 4) Presidente Atc Livorno. Le istituzioni quali sono gli Atc devono esprimere le loro prerogative e gli Atc sono indispensabili in questa regolamentazione. Il cacciatore è un presidio per la vigilanza anticendio e per la sentieristica.
- 5) Roberto Branchetti, gruppo paleontologico. Nella proposta da voi elaborato non c'è alcun riferimento alle emergenze archeologiche. Mancano inoltre Poggio alle Fate, Poggetto Lungo e Montauto che invece a mio avviso vanno inseriti. Volevo inoltre segnalare l'abbandono delle aree rurali e vi segnalo la Valle del Chioma. Gli interventi massicci fatti sui fiumi non hanno considerato le zone riparee.
- 6) Mario Lupi. Grazie di aver accolto la proposta del Miglio Magico. Invito a deliberare entro fine mandato.
- 7) Andrea Cateni, esponente comitato Valle del Chioma. Occorre mantenere le strade e obbligare i cacciatori a raccogliere le cartucce.
- 8) Irene Strati. Studiamo itinerari verdi in città. Sarebbe auspicabile un sistema integrato del verde urbano con il parco delle colline livornesi, anche sotto il profilo della segnaletica e sentieristica, ovvero corridoi verdi tra la città e il parco.
- 9) Pierini Stefano, escursionista in mountain bike. Ci sono strade completamente abbandonate, vanno fatti gli argini e i canali di scolo. Sono strade impraticabili da tutti, anche dal servizio anticendio.
- 10) Moranino Caterina. Su Valle del Chioma la Regione sta intervenendo sul fiume, ma la strada si sta distruggendo. Occorre fare manutenzione.

5. RISULTATI DELLE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE.

Le attività di informazione e partecipazione sono state realizzate nel pieno rispetto del programma delle attività allegato all'avvio del procedimento, attuando peraltro i livelli prestazionali del regolamento regionale n. 4/r e i livelli partecipativi uniformi delle Linee guida, ancorchè non vincolanti, in quanto entrati in vigore medio tempore.

All'esito della partecipazione espletata tra l'avvio del procedimento e l'adozione del piano, spetta al garante ai sensi della l.r. 65/2014 presentare i risultati della partecipazione al responsabile del procedimento ai fini della elaborazione dei contenuti del piano, affinché l'Amministrazione procedente decida in merito motivando adeguatamente.

Da un punto di vista metodologico, come già ricordato, tutti i contributi pervenuti sono stati immediatamente inviati al responsabile del procedimento e all'ufficio competente che hanno quindi

potuto acquisirli individualmente e integralmente nel loro contenuto nella contestualità del loro invio e risultano quindi agli atti del procedimento.

In questa sede viene allegata al presente rapporto, costituendone parte integrante e sostanziale dello stesso, la tabella dei contributi scritti complessivamente pervenuti nella quale viene riportata una sintesi di ciascun contributo (All. 3), nonché i contributi raccolti nei due incontri pubblici di cui al punto 4.2. del presente rapporto.

Considerato il grado di dettaglio di ciascun contributo, si rinvia a tali allegati per l'esame del singolo contributo.

Si ritiene comunque opportuno evidenziare per macrotemi quanto emerso dai contributi partecipativi in relazione ai contenuti.

- A) Perimetrazione.** Vi è una richiesta di modifica della perimetrazione sia dell'area protetta che dell'area contigua in ragione delle diverse esigenze da tutelare in relazione allo specifico sito e meglio descritte nel singolo contributo al quale si rinvia.
- B) Modalità di gestione.** A fronte di una gestione assente e frammentata dello stato attuale di queste aree, occorre che venga regolamentata la gestione delle aree protette e dell'area contigua, anche distintamente, specificando ruoli e responsabilità dei soggetti istituzionali, impiegando personale, senza delegare al volontariato e all'associazionismo compiti e funzioni pubbliche in relazione ai territori da tutelare ma anche alla valorizzazione degli immobili pubblici ivi ricompresi. Il riscontrato stato di abbandono dei territori deve essere quindi oggetto di specifica disciplina di regolazione tesa a riqualificare, tutelare e assegnare a ciascun ente ruoli e funzioni. Deve essere istituito un tavolo tecnico permanente nel quale deve essere riconosciuto un ruolo proprio all'ATC, nonché ai rappresentanti delle varie associazioni di categoria, unitamente ai soggetti istituzionali. Prevedere modalità gestionali per la manutenzione di fiumi e strade.
- C) Vigilanza e controllo.** Deve essere aumentata la vigilanza e il controllo a fronte di abbandono incontrollato di rifiuti e di mancanza di rispetto delle regole da parte degli utenti. In particolare, emergono esigenze a volte conflittuali quali l'attività venatoria e l'attività di turismo e mobilità lenta, rispetto alle quali solo una attività di vigilanza e controllo continua può garantirne una compresenza pacifica all'interno delle aree interessate. Pertanto, l'aumento del personale destinato alla vigilanza e l'aumento della cartellonistica relativa ai divieti nelle aree interessate e l'applicazione delle sanzioni da parte degli organi di controllo risultano imprescindibili per eliminare lo stato di abbandono dei territori e l'assenza di controlli attuale.
- D) Regolamentazione.** Deve essere adottato un unico regolamento che attui i diversi gradi di tutela e il cui procedimento deve essere condiviso in maniera trasparente con le associazioni interessate. La regolamentazione deve avere ad oggetto prioritariamente la conservazione della biodiversità, individuando le specie da proteggere, destinando un'area a riserva integrale, destinando a superficie boscata ampi territori, disciplinando compiutamente la gestione forestale e l'autorizzazione ai tagli boschivi. La regolamentazione deve prevedere risorse e incentivi e forme di collaborazione con l'associazionismo. La regolamentazione deve intervenire anche sulle necessità di manutenzione di fiumi e strade.
- E) Attività non compatibili.** Devono essere individuate specificatamente le attività incompatibili con i diversi gradi di tutela dell'area protetta e con l'area contigua. Fermo restando la necessità di bonifica di aree sulle quali sussiste abbandono di rifiuti, nelle aree

contigue devono essere considerate come incompatibili le attività estrattive, trial, quad, addestramento militare, motocross

- F) Viabilità e sentieristica.** Viene richiesto da più parti di incrementare la cartellonistica e la sentieristica. Devono essere tracciati i sentieri, ma ancor prima dettate regole per la segnatura, l'individuazione del sentiero e il riconoscimento della rete sentieristica ufficiale, implementando anche la sentieristica locale nella RET. Occorre implementare la segnaletica della sentieristica e stipulare convenzioni con associazioni per la manutenzione dei sentieri.
- G) Attività venatoria.** Occorre una regolamentazione precisa dell'attività venatoria nelle aree contigue. Si richiede il censimento inoltre della superficie cacciabile e il censimento di lupi e ungulati, nonché la revisione del Piano faunistico venatorio.

Si invia al responsabile del procedimento e per suo tramite all'Amministrazione procedente il presente rapporto con i relativi allegati, affinché decida motivando adeguatamente sui risultati della partecipazione ai sensi della l.r. 65/2014.

Il Garante Regionale della informazione e partecipazione.
(Avv. Francesca De Santis)

Allegati:

1. Report delle attività di informazione realizzate da Fondazione Sistema Toscana
2. Contributi pervenuti tramite form ai sensi della l.r. 65 – Tabella di sintesi

ALLEGATO 1 – REPORT ATTIVITA' DI FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA

ALLEGATO 2
TABELLA DEI CONTRIBUTI PARTECIPATIVI

Attività 2019 Monti Livornesi

Da : Davide De Crescenzo <d.decrescenzo@fst.it>

ma

Oggetto : Attività 2019 Monti Livornesi

A : garante <garante@regione.toscana.it>

Ciao Francesca,

abbiamo estrapolato i dati richiesti dal report.

Ci aggiorniamo,

D.

	POST su FB fondazione	LINK	Perso raggiu
29 novembre 2019	Livorno 5 dicembre dalle 15 alle 18 presso l'Auditorium del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo \u00D83D\u00DC33 il secondo incontro di partecipazione per la ridefinizione del sistema integrato delle aree protette dei Monti Livornesi ▲	https://business.facebook.com/fondazionesistematoscana/photos?type=3&theater	281

	Newsletter per GARANTE	Oggetto	Iviata a ...	Aperta dal ...	Hanno cliccato ai link presenti nel testo il ...	Testo Newslk
15 febbraio 2019	Monti livornesi e sistema integrato Regular · OP - Sindaci e Province Sent ven, febbraio 15th 5:17 PM to 283 recipients	Monti Livornesi E Sistema Integrato	283	15,60%	0,70%	https://mailchi.mp/livornesi-e-sistema-integrato

ARTICOLI e VIDEO

<https://www.intoscana.it/it/dettaglio-video/monti-livornesi-garante/>
video > <https://youtu.be/cat4fnu0nHg>

<https://www.intoscana.it/it/dettaglio-video/monti-livornesi-il-patrimonio-comunitario-delle-aree-protette/>
video > https://youtu.be/E-e2eX_r9BE

<https://www.intoscana.it/it/ambiente/articolo/monti-livornesi-un-percorso-partecipato-per-le-aree-protette/>

--

Fondazione Sistema Toscana

[Via Duca d'Aosta, 9 - 50129 Firenze](#)

Tel +39 055 2719012

Fax +39 055 489308

www.fondazionesistematoscana.it

TEMI	Contributi partecipativi pervenuti	Soggetti	Note
PERIMETRAZIONE	connessione tra le aree di proposta SIC di Monte Pelato Chioma e Calafuria e tra queste ed un SIC a mare	Occhi sulle Colline	<p>La perimetrazione proposta è frutto di un'ampia condivisione con i Comuni. Il percorso è partito dagli obiettivi condivisi nell'intesa che successivamente sono stati rivisti in ampliamento proprio sulla base delle sollecitazioni pervenute in sede di partecipazione.</p> <p>Tutti i Contributi pervenuti che riguardano l'inclusione o meno di aree all'interno dei vari istituti previsti sono stati presi in debita considerazione e molti di loro accolti</p> <p>La scelta finale è frutto della conciliazione, sul piano politico, di aspetti contrapposti tra conservazione e sviluppo.</p> <p>Il percorso tuttavia non preclude la possibilità di uno sviluppo futuro che potrà avere tanto maggior successo quanto più sarà efficace la gestione delle istituende riserve anche in termini di valorizzazione economica e sociale delle aree tutelate.</p>
	SIR Monte Pelato oltre che SIC si richiede la possibilità di inserirlo a pieno titolo all'interno della Riserva. Più in generale auspichiamo la possibilità di far entrare nuove aree nella Riserva Regionale che, escludendo le aree contigue, rimarrebbe di nuovo confinata a tre piccoli fazzoletti di terra disarticolati.	Occhi sulle Colline	
	Poggio Corbolone (ex Anpil) – inserimento in mappa e Riserva	Occhi sulle Colline	
	Nel Comune di Livorno - ampliamento della Riserva nelle seguenti aree: -area “Poggetti” (in prossimità del Podere della Puzzolente) -area a Nord del Rio Paganello (area terra Bianca) -area Monte la Poggia -sorgente del Sassorosso e l'affioramento del Sasso rosso ampliamento Riserva	Occhi sulle Colline	
	Nel Comune di Collesalveti - ampliamento della Riserva nelle seguenti aree: - tra Parrana san Martino e Colognole (Calvario, Poggio Stipeto e Campogrande) - Sorgenti dell'Acquedotto Leopoldino (oggi anpil), - tutta l'area delimitata a est dalla SP delle Capanne e a ovest dal Sentiero 199 “Strada del Mille (includendo i rilievi e le fortezze d'altura di Poggio alle Fate, Poggio Gabbruccio, Poggetto Lungo e Monte Auto) - bacino idrografico del Torrente Morra, dall'area già compresa nell'ex ANPIL di Colognole fino alla sua confluenza nel Tora (per tutelare la sua vegetazione ripariale particolarmente ricca e la presenza unica di specie rare quali la Cavalletta dello Schiavazzi e la Rana Italica)-	Occhi sulle Colline	
	Estensione a nord e sud del SIR Calafuria -SIC a nord dal Rio Maroccone al rilievo del Monte Burrone e di estenderlo a sud includendo la valle del Botro Calignaia e il rilievo di Poggio alle Monachine delimitato dalla SP Circuito di Montenero (area già oggi oggetto di numerose escursioni naturalistiche di grande rilievo)	Occhi sulle Colline	
	Nel Comune di Rosignano Marittimo : - ampliamento del Sir Monte Pelato - Poggetti - individuare percorso (corridoio verde)lungo argine Fiume Fine di collegamento alla strada dei Cavalleggeri e quindi all'area archeologica di Vada	Occhi sulle Colline	
	- Ampliamento pSIC Calafuria - collegamento tra pSic Calafuria e p.Sic Torrente Chioma attraverso un altro SIC -Conversione in Sic delle anpil Foresta Montenero e Foresta Valle benedetta e creazione area di collegamento tra le stesse - estensione e conversione in Sic dell'area Poggio Corbolone	Museo	

	- Anpil Parrana San Martino e Colognole ampliamento e conversione in SIC		
	Elaborazione di una "zonizzazione" dell'area protetta che preveda aree a diversa intensità di protezione che siano da "collante" tra le zone di Riserva Regionale ed i Sic e che includa l'attuale prevista "area contigua" nella zona a protezione più "blanda", ma pur sempre interna alla Riserva. progettare una vera e propria area contigua buffer intorno ad un'area protetta siffatta.	Associazione Selvatica	Il contributo è stato tenuto in debita considerazione nel suo senso generale ma trova alcune difficoltà di tipo giuridico nella sua completa
	Estensione dell'Area MAB (al momento nel comune di collesalveti) a tutto il sistema integrato delle aree protette		Questo potrà essere possibile una volta istituito il sistema delle aree protette dei Monti Livornesi.
	attenta revisione delle Aree Contigue individuate, al fine di limitare al massimo l'incidenza con l'esercizio venatorio. Il corridoio tracciato per collegare le due Aree protette dei Monti Livornesi, potrebbe essere oggetto di una attenta ripermetrazione, pur mantenendo integro l'aspetto di uniformità territoriale (non è detto che gli istituti Rete Natura 2000 debbano necessariamente essere parte integrante delle Aree Contigue). Tale revisione si rende opportuna, quanto necessaria, per evitare in zone altamente interessate dall'attività venatoria, le possibili forme di limitazione previste dall'art 11 della L.N. 394/91 dal Decreto 184/2007, criteri minimi uniformi per le misure di conservazione delle ZPS, ZSC dove all'art 5 comma 1 si prevedono una serie di misure inderogabili valide per tutte le tipologie di ZPS	Associazione cacciatori	Il contributo è stato tenuto in debita considerazione: Nelle aree contigue non si applica la L.394/91 e la caccia è ammessa salvo limitazioni che però devono essere esplicitate dal regolamento. I siti natura 2000 proposti sono SIC e non ZPS, pertanto su di essi non si applicheranno le limitazioni del decreto 184/2007 relative alle ZPS (Art.5)
MODALITA' DI GESTIONE	Soggetto gestore unico	Occhi sulle Colline	Questi Contributi sono stati presi in seria considerazione e trovano una parziale risposta nelle misure di salvaguardia; certamente potranno essere approfonditi nella stesura del Regolamento ma dovranno trovare un concreto riscontro nelle reali attività di gestione che saranno poste in essere. Tra le finalità di istituzione della riserva e delle aree contigue vi è una gestione tesa a garantire la visione unitaria degli elementi del patrimonio naturalistico ambientale regionale che costituiscono il Sistema integrato delle aree protette dei Monti livornesi – isola di biodiversità.
	Chiarezza sui ruoli degli enti	Occhi sulle Colline	
	Ripristino tavolo tecnico permanente tra associazioni e istituzioni	Occhi sulle Colline	
	Analisi e valorizzazione degli immobili pubblici presenti sul territorio in modo che siano destinati alle finalità di tutela e valorizzazione delle aree protette. Es. Eremo Sambuca, la Palazzina, Pian della Rena, Podere Cafaggio, scuolina Valle Benedetta.	Occhi sulle Colline	Il tema potrà essere approfondito nel regolamento e durante la concreta attività di gestione.
	Solo 2 rappresentanti delle associazioni venatorie considerato che nella riserva la caccia è vietata, ma un rappresentante del Museo di storia Naturale del mediterraneo di Livorno ed 1 rappresentante delle tre Università Toscane quale esperto da coinvolgere su problemi specifici del tavolo	Carlotta Miniati – Cittadini attivi quartieri alberati	Le misure di salvaguardia prevedono l'istituzione del tavolo ma ne demandano la formazione e l'organizzazione ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale - Il Contributo potrà essere preso in considerazione in tale contesto
	Bonifica mirata per i rifiuti abbandonati . Monitoraggio frequente delle Biodiversità in ragione dei repentini cambiamenti degli ecosistemi dovuti a eventi climatici e antropici. Database dei lavori scientifici, incentivazione ai fini della Conservazione, Maggiori cartelli con illustrazioni naturalistiche e di percorsi	Dott. Pasquinelli	Sono tutte valide attività di gestione che potranno essere messe in pratica compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.

SORVEGLIANZA	Attivare specifiche convenzioni con le GAV e le GEZ delle associazioni ambientaliste Maggiore sorveglianza	Occhi sulle Colline Fabio Cagliata – GAV Lipu Dott. Pasquinelli	Il tema della sorveglianza e del controllo è senz'altro da tenere in debita considerazione ma è tema che attiene alla fase di gestione più che a quella dell'istituzione. Le modalità di controllo e sanzionamento sono previste dalla l.r. 30/2015 e saranno automaticamente applicate anche alle istituende aree protette.
	individuazione precisa degli operatori addetti alla vigilanza del territorio.	Occhi sulle colline	
	Cartellonistica di divieti (caccia, scarico, circolazione mezzi motorizzati)	Dott. Pasquinelli	
	Assolutamente necessario per proteggere le aree protette aumentare le risorse per gli organo di controllo; chiedono una chiara presa di posizione e senza compromessi nei confronti degli abusi nelle zone protette aumentando la sorveglianza e le sanzioni	Ass. IL Mandriolo	
REGOLAMENTAZIONE	prevedere in fase di regolamentazione o convenzione forme precise di coinvolgimento dei 3 Comuni e della Provincia per la gestione del Sistema delle Aree Protette nonché risorse ed incentivi idonei a rendere possibile la gestione delle aree e lo sviluppo di forme di collaborazione con le associazioni ed i privati.		Tra le finalità di istituzione della riserva e delle aree contigue vi è una gestione tesa a garantire la visione unitaria degli elementi del patrimonio naturalistico ambientale regionale che costituiscono il Sistema integrato delle aree protette dei Monti livornesi – isola di biodiversità.
	una <u>rappresentanza</u> costante del mondo venatorio nelle sedi di confronto con il futuro Ente di gestione del Parco per partecipare alla vita del Parco ed alle scelte strategiche di natura gestionale e dei regolamenti.	Associazione cacciatori	Dunque, per perseguire tale finalità, sarà senz'altro necessario un unico regolamento.
	Trasparenza e partecipazione delle associazioni all'iter burocratico per l'elaborazione del regolamento	Occhi sulle Colline	Tra le finalità dell'istituzione della riserva e delle aree contigue vi è il coinvolgimenmto attivo delle comunità locali.
	Unico regolamento per tutto il sistema delle aree protette declinando all'interno i vari i livelli di tutela	Occhi sulle Colline	Nelle misure di salvaguardia si prevede uno specifico tavolo di confronto che consentirà la partecipazione anche delle associazioni sia venatorie che ambientaliste.
	Elaborazione di un Regolamento per la Riserva Regionale (integrato considerando la presenza dei due Sic) ad hoc per la gestione dell'Area Contigua, così come è stata progettata. Esso dovrebbe prevedere norme precise e puntuali in tutto e per tutto simili a quelle applicate nel territorio protetto, in particolare riguardo: -gestione forestale e autorizzazione ai tagli boschivi (da parte di privati o di enti pubblici competenti);	Associazione Selvatica	La definizione del futuro regolamento vedrà senz'altro la partecipazione delle associazioni nell'ambito del tavolo di confronto
	Conferma del divieto di circolazione con mezzi motorizzati sui sentieri delle aree protette	Occhi sulle Colline	Questo tema è stato senz'altro affrontato e le misure di salvaguardia fanno esplicito riferimento alle ultime modifiche apportate alla legge regionale sulla circolazione fuoristrada che chiariscono in maniera inequivocabile il divieto.
	Maggiore attenzione alla gestione dei tagli forestali	Occhi sulle Colline	Il tema della gestione del bosco è stato trattato con particolare attenzione nelle misure di salvaguardia e potrà essere approfondito nel futuro regolamento.
	Destinare 50 ha o più ettari di superficie boscata a fustaia da conservare non sottoposta a nessun intervento antropico di taglio indefinitamente a scopo scientifico, didattico e turistico contingentato per osservare evoluzione del bosco climax in ambiente mediterraneo	Carlotta Miniati – Cittadini attivi quartieri alberati	Questo contributo, assolutamente pertinente per essere tradotto in disposto normativo necessita di maggiori approfondimenti tecnici che potranno essere effettuati nell'ambito del futuro regolamento.
	Valutare la possibilità di lasciare un'area del parco totalmente a riserva integrale nella quale non vi sia accesso al pubblico ma solo per eventuali e necessari interventi	Paola Belloni	Questo contributo, assolutamente pertinente per essere tradotto in disposto normativo necessita di maggiori approfondimenti tecnici che potranno essere effettuati nell'ambito del futuro regolamento.
	Abbandono rifiuti	Occhi sulle Colline	

		Dott. Pasquinelli	
	- bonifica del parco, - discariche abusive	Associazioni cacciatori	
	Attività di addestramento militari sui sentieri causando inquinamento acustico e distruzione sentiero	Occhi sulle Colline Associazione Selvatica	
	Nelle aree contigue - divieto delle attività incompatibili con la presenza di un'area protetta (motocross, trial, quad, attività estrattive, attività militari, ecc.);	Occhi sulle colline	
ATTIVITA' NON COMPATIBILI	Trasmesso comunicato stampa sull'area Monte La Poggia e territori circostanti, area interessata dal progetto di discarica nettamente in contrasto con le finalità del Parco (già nel piano del parco si diceva "Tenendo conto del tradizionale riferimento che l'area dei Monti livornesi costituisce da sempre per le popolazioni limitrofe, anche come punto di relax e di svago, può risultare efficace prevedere la progettazione di un centro attrezzato con area da picnic, servizi, punto ristoro. La zona interessata è individuata nella ex cava del Monte La Poggia, luogo straordinariamente panoramico, per la quale potrebbe essere previsto un progetto di risistemazione ambientale, anche attraverso l'eventuale recupero dei volumi esistenti, con criteri adeguati alla confortevole accoglienza degli utenti. In linea generale, l'area dovrebbe comprendere una zona a parcheggio, una con tavoli e servizi, nonché uno spazio che potrebbe essere adibito a rappresentazioni musicali e teatrali all'aperto (il tutto, accessibile ai portatori di handicap). Importanza archeologica della zona di Limone. Chiedono che il Parco sia valutato e gestito nella sua interezza e in collegamento con le aree circostanti. Occorre procedere con urgenza e lavorare tutti uniti ad un'area protetta che funzioni per dare avvio il prima possibile ad una serie di azioni e progetti lungimiranti che non lascino spazio a progetti tipo la DISCARICA	Occhi sulle colline	La norma nazionale vieta l'apertura di discariche all'interno delle riserve; per quanto riguarda i siti natura 2000 eventuali previsioni localizzative dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza.
VIABILITA' e SENTIERISTICA	Regole per la segnatura, l'individuazione di un sentiero e riconoscimento nella rete sentieristica ufficiale - Chiarire quale è l'ENTE e quale la DOCUMENTAZIONE necessaria per attestare la presenza di un sentiero su di un determinato territorio – applicazione L.R.T. 17/1998 nel senso letterale oppure sostituita con altro sistema di riconoscimento, visibilità e promozione della rete escursionistica regionale in grado di tenere conto delle evidenze geografiche e storiche.	Occhi sulle Colline Comune di Rosignano	Il tema dell'individuazione di una sentieristica ove possa essere garantito l'accesso pubblico è senz'altro pertinente ma deve essere affrontato in via generale su un piano legislativo. Certamente in fase di concreta gestione della riserva potranno essere messe in atto iniziative utili alla individuazione della rete sentieristica ed all'analisi dei diritti reali di accesso nel rispetto della proprietà privata.
	implementazione nella RET della sentieristica locale, individuando percorsi da segnalare ed operatori qualificati per tale operazione;	Occhi sulle colline	Contributo utile da riprendere ed attuare nella fase di gestione
	ripristino della <u>viabilità</u> per i mezzi di soccorso ed antincendio ad oggi carente in molte zone del parco e dei futuri ZPS/Sic Rete Natura 2000.	Associazioni cacciatori	Contributo utile da riprendere ed attuare nella fase di gestione
	Maggiori cartelli con illustrazioni naturalistiche e di percorsi.	Pasquinelli	Contributo utile da riprendere ed attuare nella fase di gestione
	Incrementare, restaurare e uniformare con un unico sistema la segnaletica della sentieristica, affidare convenzioni triennali per la manutenzione dei sentieri alle associazioni ambientali interessate consentendo di apporre il loro logo all'inizio del sentiero	Carlotta Miniati – Cittadini attivi quartieri alberati	Contributo utile da riprendere ed attuare nella fase di gestione

<p>ATTIVITA' VENATORIA</p>	<p>GARANZIE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero degli appostamenti fissi esistenti e possibilità di trasferimento della concessione per il futuro e/o della possibilità di variazione per tipologia; •Mantenimento della caccia in braccata alla specie cinghiale e mantenimento delle competenze attuali affidate all'ATC nell'organizzazione dei distretti, e dell'organizzazione delle battute tramite assegnazione alle squadre di caccia; •Accessi alle aree contigue garantiti a tutti i cacciatori iscritti all'ATC per le varie forme di caccia; •No a limitazioni sui termini dell'attuale Calendario Venatorio Regionale sia in ordine ai tempi di caccia, che alle specie cacciabili ed alle forme di caccia. <p>- <u>mantenimento delle Z.r.v. e Z.r.c.</u> ricadenti nelle future aree contigue o ZPS/SIR Rete Natura 2000 -</p> <p>- <u>Mantenimento delle Aree Addestramento cani</u> ricadenti nelle aree contigue o nelle future ZPS/SIR rete natura 2000</p> <p>PROPOSTE</p> <p>- Censimento della superficie cacciabile - la verifica della superficie cacciabile all'interno delle Zone Natura 2000 ricadenti nel Parco dei Monti Livornesi.</p> <p>- un <u>censimento dei lupi</u> all'interno del Parco e delle future aree Rete Natura -</p> <p>- Piano faunistico venatorio regionale – arrivare quanto prima alla definizione del Piano faunistico regionale per permettere la corretta gestione del territorio e di conseguenza permetterà la gestione delle zone rete natura 2000 da parte del mondo venatorio, agricolo e ambientale.</p> <p>- attenta revisione delle Aree Contigue individuate, al fine di limitare al massimo l'incidenza con l'esercizio venatorio. Il corridoio tracciato per collegare le due Aree protette dei Monti Livornesi, potrebbe essere oggetto di una attenta ripermetrazione, pur mantenendo integro l'aspetto di uniformità territoriale (non è detto che gli istituti Rete Natura 2000 debbano necessariamente essere parte integrante delle Aree Contigue). Tale revisione si rende opportuna, quanto necessaria, per evitare in zone altamente interessate dall'attività venatoria, le possibili forme di limitazione previste dall'art 11 della L.N. 394/91 dal Decreto 184/2007, criteri minimi uniformi per le misure di conservazione delle ZPS, ZSC dove all'art 5 comma 1 si prevedono una serie di misure inderogabili valide per tutte le tipologie di ZPS</p> <p>- <u>censimento degli ungulati</u> all'interno del Parco - è opportuno farlo per verificare l'abbondanza degli ungulati e verifica se è necessario intervenire con eventuali piani di abbattimento da parte delle squadre e/o di selecontrollori autorizzati.</p>	<p>- Arci Caccia</p> <p>- CCT SEZIONE COMUNALE ROSIGNANO MARITTIMO</p> <p>- FEDERCACCIA SEZ. COMUNALE ROSIGNANO MARITTIMO</p>	<p>Alcune di questi contributi attengono all'applicazione della normativa sull'attività venatoria e pertanto esulano dalla regolamentazione relativa alle aree protette.</p> <p>Il tema della caccia è stato in generale affrontato ed è stato deciso di non porre particolari divieti rispetto a quelli già presenti sulle aree oggetto del provvedimento.</p>
	<p>Maggiore controllo e regolamentazione della caccia al cinghiale</p>	<p>Occhi sulle Colline</p>	<p>Il tema della caccia al cinghiale da un lato può contribuire al controllo della presenza della specie dall'altro può confliggere con alcune attività di fruizione delle aree nonché arrecare danno alle specie ed agli habitat se condotto in modo sorretto. Questo tema potrà essere affrontato sia nella fase di gestione con il contributo delle associazioni venatorie.</p>
	<p>Nelle aree contigue - regolamentazione dello svolgimento delle attività venatorie ed in particolare delle braccate al cinghiale, con precisa definizione di un calendario, da divulgare agli operatori turistici del territorio ed alla cittadinanza;</p>	<p>Occhi sulle Colline</p>	<p>Il tema della caccia al cinghiale da un lato può contribuire al controllo della presenza della specie dall'altro può confliggere con alcune attività di fruizione delle aree nonché arrecare danno alle specie ed agli habitat se condotto in modo sorretto. Questo tema potrà essere affrontato sia nella fase di gestione con il contributo delle associazioni venatorie.</p>